

Prezzi d'Abbonamento

Padova in domicilio
 Un anno L. 12.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 8.—
 Per l'estero aumento della spesa postale.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3939 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 10

Padova 5 Luglio

MEMORIE SACRE

Anzi che soffermarci alle dolorose impressioni della giornata perchè non conviene alle volte dimenticare le piccinerie del quarto d'ora che attorno a noi si svolge per tuffarci nelle fulgide memorie di altri tempi?

Che cosa altrimenti, oggi come sempre, avremmo a ripetere per annoio?

O l'anomalia d'una crisi risoluta in modo da lasciare perdurare il governo le cause che quella crisi produssero?...

O la fiacchezza dei molti, e l'acquiescenza generale, e questo fatale lasciar fare, lasciar passare che recide i nervi a ogni sano organismo rappresentativo?

O — uscendo da Montecitorio — constatare la china tremenda che si percorre dal senso morale?... e i processi continui, e la cronaca sanguinosa, la cronaca infame, lo scandalo, il ricatto, che invadono e ammorbano la nostra vita sociale?...

O le amministrazioni in disordine, il concetto della giustizia offuscato, i problemi sociali messi da parte?...

No, no. Ovunque si guardi — a Montecitorio o fuori — dovunque si affisi la lente della critica e dell'esame, nulla v'è che conforti. Governo e nazione si risentono di questo snervamento generale; di questa fiacchezza pericolosa.

Meglio, meglio risalire al passato.

Tanto più che la data d'oggi ci richiama a memorie ben differenti.

Ventotto anni or sono, in questi giorni, Carlo Pisacane tentava, sbarcando a Sapri coi compagni suoi, di anticipare l'opera riuscita poscia, dopo un altro triennio di servitù, a Giuseppe Garibaldi e alla schiera da lui condotta.

Al Pisacane e ai partecipi del suo pensiero era parso che l'Italia, incatenata da tiranni e da stranieri, sonnecchiasse troppo; era parso che gli oppressi si assuefacessero qua e là al giogo degli oppressori; era parso che estranei maneggi tentassero di predicare una libertà disgiunta dalla indipendenza. Perciò mossero audaci all'impresa, che riuscì un martirio, e bagnarono del loro sangue le zolle della terra più schiacciata, più affranta dal peso della peggiore tra le dominazioni; ma quel sangue fruttò. Le ore dei tiranni furono contate, e l'Italia vendicò i caduti. Carlo Pisacane fu bene a diritto chiamato il Precursore.

Dopo ventotto anni non dimentichiamo questo giorno. Accanto

alla epopea di Marsala aleggia una nota mesta, melanconica, una poesia tutta spine, tutta dolori, e si chiama Sapri; e prima di arrivare alla Pasqua di Risurrezione d'Italia fu necessario battere il cammino d'una lunga Via Crucis. Carlo Pisacane e i compagni suoi sono questa nota mesta, sono l'ultima tappa di questa via dolorosa. Serbandone la memoria, si onora tutto ciò che di più nobile, di più generoso sopravvive alle miserie e alle vicende umane.

Da Sapri a Marsala; da Marsala si giunse a Monte Suello, dove i veterani d'ogni parte d'Italia festeggiano oggi un altro italico trionfo, quando il genio di Garibaldi, sfolgoreggiando, iniziava la campagna del Trentino — quel Trentino di tanto italico sangue bagnato e sulle cui zolle cammina irridendo ancora il soldato straniero.

Quante sacre memorie ridestano queste imprese gloriose che devono alla democrazia nel cui nome si osarono.

Pur troppo, ahimè! l'età scettica e beffarda ha cominciato a porre in disparte questi ricordi. I nuovi venuti, i gaudenti dell'ultima ora, i mietitori fortunati di quello che altri hanno seminato, e col loro sangue fecondato, sogghignano a questi ricordi. E l'epigramma scurrile, la leziosaggine volgare, si sono impadroniti, plebeamente sghignazzando, della frase « hanno fatto l'Italia. »

E la più santa delle religioni — la religione della patria — ha visto, ahimè, diradare le fila dei suoi devoti!

Ma noi, cangino i tempi o gli avvenimenti incalzino, noi resistiamo al soffio gelido dello scetticismo — e un senso ineffabile di malinconia c'invade al ricorrere di ognuno di questi anniversari che ricordano una gloria o una sventura d'Italia; il martirio di quelli che a questa idealità alta e pura della patria libera sacrificarono le sostanze, la vita, gli affetti più cari e più dolci della loro anima — e per volgere di eventi o di fortuna non si attenua nel nostro cuore il culto per gli eroi del nostro risorgimento, la devozione per quegli uomini che sopravvivono ancora a quell'età gloriosa, quasi ad attestare a noi — nati dopo — ch'essa fu storia, storia scritta col sangue più gentile d'Italia, e non leggenda fantasiosa di poeti, come sembrar potrebbe.

Ed è perciò che oggi il nostro pensiero vola a te, o sublime vinto di Sapri!... ed a te, gloriosissimo vincitore di M. Suello e nella nostra memore riconoscenza oggi avete un posto sacro, o, voi tutti, generosi, che seguiste quegli eroi, col nome d'Italia sulle labbra!

Quelli erano tempi che fanno

vergognare degli attuali! Ma a quelli conviene quindi volare col l'agile pensiero a trarne lena per le nuove lotte che sempre più si rendono necessarie pel trionfo della libertà e della morale.

La cappa di piombo dello scetticismo si impone a tutto e con essa la sfiducia nel buono e nell'onesto. Scuotiamola da noi; lo scetticismo e la sfiducia non tarparono le ali a tanti martiri; lo scetticismo e la sfiducia conviene oggi pure sbandirli, ritemperando appunto lo spirito nella memoria santissima di tanti eroi!

Il sottoprefetto ladro di tombole

Finalmente si sa il nome del famoso sottoprefetto il quale, come s'è già narrato, si appropriava le tombole di beneficenza, le medaglie di benemerenza, raschiava e falsava documenti, ecc. ecc.

I brogli si commettevano nelle vicende delle tombole telegrafiche a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto e del terremoto di Casamicciola. Questa fenice di funzionario è il sottoprefetto Gaetano Ziui, che all'epoca della prima tombola era a Pinerolo, e alla seconda era a Novi Ligure.

Appena successero le vicende in ambe le città, nacquerono non pochi sospetti, e molte furono le dicerie, che poi, come tutte le cose di questo mondo, si assoprono.

Il sottoprefetto quindi, se guardiamo al vigente Codice penale, dovrebbe risponderne di più reati, e come pubblico ufficiale e come privato.

Giova sperare che si farà chiara e piena luce.

Un tema di esame al Liceo SVOLTO DAI CARABINIERI

Al Liceo di Ancona è successo un fatterello audacissimo e curioso. Vi si stanno facendo gli esami di licenza. Una mattina alle 9 due carabinieri in perfetta tenuta si sono presentati al preside cav. Moretti, chiedendo di parlare coll'alunno P... Il preside rispose che gli alunni occupati a svolgere il tema d'esame non potevano comunicare con chicchessia. Gli agenti della benemerita insistettero, dichiarando che avrebbero parlato in presenza del preside, poiché, per ragioni di servizio, avevano necessità di chiedere al P... informazioni su un individuo da lui conosciuto. Il preside non credette rifiutarsi altro; fece venire il P... ed a questo i carabinieri rivolsero varie domande e finirono per cavar fuori una carta stampata pregando il P... di riempirne gli spazi bianchi coi connotati della persona di cui volevano informazioni. Aggiunsero che più tardi sarebbero ripassati per nuovi chiarimenti.

Il P... si mette al tavolo e scrive. Scrive tanto lungamente che il preside teme oltre i connotati voglia stender giù anche la biografia dell'individuo. Quando il P... ha finito, il preside si affretta a levargli lui di mano il foglio per consegnarlo ai carabinieri.

I connotati non erano altro che il tema per l'esame di licenza, che gli alunni stavano svolgendo guardati a vista nella vicina sala. Fallito il colpo, i carabinieri si dileguarono ed il P... rientrò meglio moio nella scuola. Il preside fece denuncia al comando della legione. Il colonnello dei reali carabinieri sta ora facendo ricerche per sapere se i due erano veramente militi della benemerita o buontemponi travestiti!

Corriere Veneto

Noventa Vicentina. — Nel 14 luglio avrà luogo la Fiera annuale detta di San Luigi per animali di qualunque specie. Vi sarà anche una mostra di bovini con premi.

Oltre alla franchigia dello stazio piazza ed alla somministrazione di foraggio ai negozianti forestieri dei buoi e cavalli la sera del 13 a tutto il 14 sarà provveduto anche per lo stallaggio gratuito.

Udine. — Lo spartito che farà le spese della vicina stagione teatrale al Minerva è l'Ebreca di Halevy con le signorine Herz (Racchele), Mancini Erminia (Eudossia), Mazzolani (Eleazaro), forse Turchetto (Leopoldo) ed il basso Gasparini. Direttore e concertatore di quest'opera sarebbe il maestro Bolzoni Direttore del teatro Regio di Torino.

Venezia. — Intorno al Campanile di San Marco fu ieri costruito un piccolo steccato; si sta facendo un escavo alla base del Campanile dietro richiesta e per conto del sig. C. H. Blachall, cittadino degli Stati Uniti corrispondente dell'American Architect. Egli ha ottenuto l'appoggio della Deputazione di Storia Patria cui interessa pure di vedere definito ogni dubbio riguardo alla fondazione del Campanile, la quale secondo le memorie più accreditate risale al IX secolo ed appartiene alle nostre più antiche costruzioni.

Si tratta inoltre di determinare l'estensione delle fondazioni, la loro struttura, le particolarità di costruzione, ed anche, se sarà possibile, arrivare fino allo zatterone per indagare l'esistenza d'una palafitta.

Vicenza. — Il Reggimento di cavalleria è costretto ogni giorno di condurre i cavalli a dissetarsi al fiume Bacchiglione San Biagio, perchè le pompe adatte ai quartieri non danno acqua bevibile.

L'ORIGINE DELLE CORSE

Una volta erano le mode francesi quelle che dominavano nella società elegante. Non si era abbastanza *lyon*, non si era abbastanza alla moda, se non quando si era scrupolosi e coscientosi imitatori del figurino e delle abitudini dell'*élite* parigina.

Oggidi, da alcuni anni a questa parte, la supremazia della moda l'ha l'Inghilterra; il nostro spirito d'imitazione è rivolto agli inglesi in tutto e per tutto.

Adesso bisogna essere *gentleman* o *dandy*; bisogna vestire all'inglese, bisogna camminare stecchiti, bisogna intercalare parole inglesi nel discorso e negli scritti, bisogna, insomma, dimostrarsi pratici d'ogni... inglesismo se si vuol essere all'altezza dei tempi nella società elegante.

Uno dei più notevoli portati di questa trasformazione delle tendenze imitatrici è il gusto ognor crescente che si manifesta in tutti per quel complesso di divertimenti che si compendia col nome di *Sport*.

Le corse dei cavalli, da quelle degli antichi romani al *Derby* moderno, hanno sempre incontrato il gusto dell'universale, ma ora più che mai esse sono il divertimento favorito, lo *chick* del giorno.

Ed è alle corse, dove adesso si sfoggia tutto l'inglesismo di che si è capaci; è là dove si vive nel mondo del lusso, dove conviene l'*High life*, dove si fa pompa di cavalli e di vetture sontuose, dove si ammirano le splendide telette della stagione; è là, infine, dove regna sovrana la gran moda, la dea delle suduzioni femminili.

Con tutto ciò però la prima origine delle corse moderne dei cavalli non ha blasono, e val la spesa di raccon-

tarla anche perchè non è da tutti conosciuta.

In un giorno d'aprile del 1706, un affittavolo inglese certo Jack Elliot, si recava a cavallo portando sulle spalle un vitello da Leeds a Manchester. Strada facendo, raggiunse un certo Tony Dawson, un birraio suo vicino di casa. Elliot era un omettino di 42 anni che pesava poco più di 100 libbre inglesi, era secco, nervoso, tutto muscoli; pareva un magro ranocchietto.

Egli cavalcava una cavallina *poney* irlandese, *Isabella*, dal pelo lucente e fino come la seta, dalla muscolatura vigorosa, dai garretti asciutti e zebrai e dalla cosiddetta striscia di mulo; essa misurava metri 1,35 di altezza.

Tony Dawson, invece, era all'opposto di Jack Elliot; era un omaccione sulla trentina, alto oltre 5 piedi inglesi, grosso dal volto rosso e prosperoso; pareva l'Atlante della mitologia. Cavalcava quel che si dice un superbo cavallo baio scuro di 10 anni, dalla testa fine, dalle linee eleganti e svelte, ma che portava con indifferenza il rispettabile peso di 200 e più libbre, che tanto pesava il birraio.

I cavalli, in quell'epoca, costavano poco; la cavallina *poney* di Jack Elliot era stata comperata per quindici ghinee.

— Dove avete pescato quella brutta e sudicia capra, amico Jack?

— La mia capra vale cento volte il vostro magazzino di fieno e paglia, — rispose piccato Elliot.

— Non voglio offendervi, — fece il birraio Dawson, — ma vorrei vedere che figura farebbe il vostro cavallo giallo se vi saltasse il ticchio di farlo partire al galoppo.

— Farebbe migliore figura del vostro; arriverebbe a Manchester prima che il vostro dromedario fosse arrivato all'osteria di Grosvenor; che è distante sole sei miglia da qui.

La discussione, come si vede dall'esordio, divenne mordacissima.

— Pel re Giorgio! — esclamò Tony, — vediamo! Io peso duecento libbre, e voi?

— Centocinquante, ma porto in groppa un vitello che ne pesa ottanta, e tentenna maledettamente.

— Va bene; siamo pari a peso. Dunque, se credete, il primo che giungerà a Grosvenor ordinerà due pinte di birra che pagherà chi arriva dopo.

— Ci sto! All'igi! Ma vi avverto che quando arriverete a Grosvenor la mia cavalla avrà anche digerita la biada che avrà mangiata.

Per essere inglesi, non c'è che dire, i due scommettitori le sballavano grosse. E diedero di sprone contemporaneamente.

Il birraio Tony ebbe a pentirsi; la cavallina gialla, come egli la chiamava, arrivò la prima di un bel tratto, ed il baio scuro tanto sofferse in quella corsa che ebbe d'uopo di dieci giorni di riposo per rimettersi in forze.

Scornato il Tony Dawson, e scherzato dai suoi concittadini di Leeds, macchinava mille progetti di rivincita. Dopo quindici giorni egli dava mano all'attuazione di un piano studiato e preparato sotto l'incubo della sua disfatta.

Ogni sera, alle 11, sellava il proprio baio e percorreva al trotto per un'ora un buon tratto di strada. Di notte il buon uomo non temeva la beffa dei ragazzi di Leeds.

In capo ad un mese, il baio era abituato a battere al galoppo la stessa strada che prima aveva percorso al trotto, si che nell'agosto successivo Tony poteva fare col suo cavallo 25 miglia al galoppo senza sforzo alcuno della bestia.

Un bel giorno si reca da Jack Elliot e:

— Vicino mio, — gli dice, — il dromedario si è rimesso e vuole la ri-

vincita. Scommettiamo, se vi piace, 50 sovrane per andare da Leeds a Manchester. Per la differenza del nostro peso quanto tempo mi date di vantaggio?

— Trenta minuti.
— Me ne bastano quindici!
L'indomani la scommessa ebbe luogo, e stavolta chi fece bertuccia all'altro fu Tony, che, col cavallo così bene allevato, giunse alla meta mezz'ora prima della *poney* gialla.
Jack Elliot non sapeva darsi pace di uno smacco così colossale, né i suoi compaesani di Leeds gli risparmiarono i frizzi più caustici che prima prodigavano al birraio.

La gara fece chiasso nei dintorni. Dopo qualche giorno un «gentiluomo campagnuolo», il signor Graham, propose al birraio una scommessa di 50 ghinee per gareggiare con una sua cavalla. Era questa una bestia orientale di razza, con 18 anni sul suo mantello grigio, ma rinomata per la sua velocità. E poiché la nuova concorrente era un po' delicata nelle gambe, fu stabilito che la corsa di presa si facesse in una prateria; fu perciò tracciato un'ellisse di un miglio nel prato, e fu convenuto di percorrerla per dieci volte.

Lo spettacolo riuscì interessantissimo fra quelli di Leeds che accorsero sul luogo; là si appassionavano per l'una o per l'altra bestia, e furono fatte moltissime scommesse di birra che anche in caso di perdita rifondevano ad usura il Dawson delle 50 ghinee.

La cavalla orientale partì come un fulmine; aveva già fatto cinque giri quando il baio ne compiva quattro; poco a poco però quest'ultimo guadagnava terreno, ed all'ultimo giro raggiungeva la cavalla. Ma questa, di sangue generoso, piccata, raddoppiò di forza e per pochi metri arrivò la prima.

Oramai lassù, nei dintorni di Leeds, non si parlava d'altro che delle gare di cavalli, e l'entusiasmo suscitato da questo divertimento fu tale che alcuni grandi proprietari di quei luoghi patirono quanto segue:

«Un premio di 50 lire sterline era offerto a chiunque si assumesse di percorrere a cavallo un tratto di strada lungo 8 miglia (12,264 metri) in un *maximum* di 20 minuti.

«Niun concorrente poteva entrare in lizza se non aveva prima offerto un montone del peso di 50 libbre per i poveri del distretto.»

Questi proprietari erano: il duca di Newcastle, il duca di Portland, il marchese di Monrose, il marchese di Hastings e lord Pouletes.

La grande corsa avvenne precisamente nel giorno 12 settembre 1706.

I cavalli concorrenti furono sette, e fra questi i tre di cui abbiamo parlato.

La cavalla orientale di Graham fece il tratto stabilito in diciotto minuti, ed il baio del birraio, Dawson le ven-

ne subito dietro. Gli altri cinque si ritirarono dopo alcuni giri.

E la sera stessa del 12 settembre 1706 i cinque gentiluomini inglesi gettavano le basi di una grande associazione per l'allevamento dei cavalli alla corsa, associazione che doveva produrre i grandi risultati che ora godiamo ed ammiriamo; essi stessi furono anche i fondatori del *Jockey-Club* che oggi detta legge in fatto di corse.

L'attenzione e lo studio degli allevatori si fermarono sulla cavalla araba del sig. Graham.

Dal 1707 al 1716 ben quaranta cavalle e 17 stalloni puro sangue furono acquistati dall'Associazione in Siria; queste bestie alla velocità naturale accoppiavano una forza in allora straordinaria.

Il ben noto *Rodolphin Arabian* fu acquistato dall'Inghilterra nel 1720 e fu il... sultano in un solo anno di 42 cavalle.

La splendida razza Stud Book viene da questo celebre stallone.

Nel 15 aprile 1724 ebbe luogo la prima corsa di puledri un 3000 metri di strada ed al premio stabilito poi prodotti di *puro sangue* concorsero 17 fra puledri e puledre; il premio fu guadagnato da *Lady Anne* del duca di Portland.

Il birraio Dawson ed il fittaiolo Jack Elliot ebbero degli eredi degni di loro; il *King Jockey* Federico Archez discende da Elliot in linea materna; ed il primo allevatore d'Inghilterra d'oggi, Matthews Dawson, è un nipote del birraio di Leeds.

Il nome di *Derby* che si dà alle corse viene da quello di Edoardo Goffredo Smith Stanley conte di Derby, celebre personaggio inglese, primo lord dello scacchiere, che fu il più appassionato ammiratore delle corse e di ogni altro genere di divertimento che fa parte dello *Sport*.

Chiamasi altresì Derby-Day il secondo giorno del grand *Spring meeting*, o grande assemblea di primavera che si tiene nel maggio, e precisamente nella settimana successiva alla Trinità, ad Epsom nel Surrey colle grandi e famose corse dei cavalli che attraggono annualmente in quell'eden del Londinese non meno di 400,000 persone nello spazio di tempo che corre fra il martedì della settimana sopradetta e settimana precedente la Pentecoste.

Cronaca Cittadina

Il Monte di Pietà. — Da parecchi giorni circolano nella città gravissime voci sull'andamento di quell'importantissimo Pio Istituto. Trattasi di gravi abusi commessi, per cui due stimatori alla partita non-preziosi vennero sospesi fino dal 1 luglio.

Gior. Cosa vuoi che t'abbiano raccontato?

Lena. Vada là: ne so di quelle che fanno venir la pelle d'oca.

Gior. Che...

Lena. Doveva essere una gran birba, lei.

Gior. Tu farneticchi. M'è sempre piaciuto divertirmi, questo sì; e che male c'è in questo? Chi a vent'anni non ha commessa qualche pazzia? specialmente, poi, quando si è, come ero io, ricco e bello... perchè io ero un bel giovane, sai. Allora non ero così trito in canna, e questa pelle non era così incartapecorita e grinzoza, questi occhi non erano così deboli e cisposi. No, perdiana! allora c'era della vita in queste membra intorpidite, questi due occhi sfavillavano come due carboni accesi e in questa testa v'era un mazzo di zolfanelli. Bei tempi!... Certe volte mi pare impossibile che tanto spirito di vita possa essere spento in me... Gli amici, vedi, mi chiamavano il bello *Endimione* perchè a me non resisteva né la più selvaggia Diana, né la più mite e pudica Febe...

Lena. Belle cose! Ed ecco a che s'è ridotto colle sue Diane: impotente, buono a nulla.

Gior. Ma che! poi poi non mi sento mica tanto male. Se non fosse per quest'asma che mi opprime mi sembrerebbe d'aver vent'anni (fa parlargli e ricade sulla sedia).

Lena. Belle cose! Ed ecco a che s'è ridotto colle sue Diane: impotente, buono a nulla.

Gior. Ma che! poi poi non mi sento mica tanto male. Se non fosse per quest'asma che mi opprime mi sembrerebbe d'aver vent'anni (fa parlargli e ricade sulla sedia).

Lena. Che è? cosa si sente?

Gli abusi erano organizzati su vasta scala da parecchio tempo.

Le autorità hanno adesso in mano la faccenda, e quindi noi ci imponiamo il massimo riserbo sui dettagli; e parliamo soltanto partendo da un punto di vista, quello, cioè, di incitare le autorità a cogliere l'occasione per procedere a una vera inchiesta sull'andamento di detto Monte.

Questa inchiesta parecchie volte la chiedemmo perchè la credevamo necessaria; sempre noi protestammo contro la pessima amministrazione di un direttore che colla sua albagia e colle proprie simpatie rinde possibili tali disordini, che certo non sarebbero possibili con una amministrazione oculata.

Sulla stima rifatta per lire 45,000 si sarebbe trovato in cuoi, sete, tele, e così a merito del sistema dominante rendesi la Pia Opera una specie di banca usura e nel tempo istesso se ne lasciano sperperare i capitali.

Rimostranze sappiamo che vennero avanzate al comm. prefetto, che subito ebbe ad occuparsene con tutta sollecitudine; noi lo incitiamo però a non arrestarsi ma andare al fondo; è difatti da anni ed anni che chiedesi un provvedimento radicale e mai lo si ottiene; abbia egli la forza di fare ciò che i suoi predecessori non osarono di fare e acquirerà grandissimo titolo alla pubblica gratitudine. Per intanto andrebbe bene che in qualche maniera si illuminasse il pubblico sulla entità degli ultimi danni, poichè le voci che corrono potrebbero ancora più menomare il credito, già scosso, di un istituto così importante e che è tanta parte della vita del povero; il che abbiamo, tutti, il dovere di impedire.

In attesa di queste dilucidazioni poniamo però in guardia il pubblico contro le esagerazioni; e fidiamo che una buona volta le autorità facciano il loro dovere. Vogliamo però considerare che se il direttore avesse sorvegliato, come i regolamenti prescrivono, non si sarebbe venuti a questo risultato.

Ora si chiuderà la stalla; ma i buoi... non scappati!

Un servizio pubblico da regolarsi. — Quando i nostri vetturali lo vedono ansimante correre di qua e di là, essi stessi ne sentono compassione! Occupato com'è a guardare tutto, a tutto notare, essi esclama-

Gior. Nulla, nulla: sono queste maledette gambe, che, non so come sia, non posso tenermi in piedi.

Lena. Via, non chiaccheri: stia quieto. Sono giusto le gambe... Si sente meglio?

Gior. Mi son ripigliato.

Lena. Gli sembra d'aver vent'anni... A tutti i costi non vuol darsi per vinto... Si sente meglio n'eh?

Gior. È stata una cosa passeggera.

Lena. Allora giacché non c'è nessun pericolo arrivo sin qui dalla Menica e tomo subito.

Gior. Cosa vai a fare?

Lena. Ho a comandarle due cosuccie...

Gior. Va; ma torna presto, n'eh?

Lena. Presto: quando avrò fatto quel che devo fare. Ha paura a restare solo come se fosse un bimbo; bel bambino di cinquantasei anni (via ridendo).

SCENA II. Giorgio solo

Torna presto, sai. Mi rincresce restare solo. Preferisco quasi sentire i rimbrotti di quella borbottona... È umiliante, lo so; è umiliante per me, per l'irresistibile *Endimione* che non ha mai voluto in vita sua subire l'influenza impacciata d'una moglie dover sopportare l'avvilente supremazia di quella... È umiliante, lo so... Ma quando mi salta il ticchio posso, però, prenderla per la cuticagna e met-

terla fuori della porta... mentre non potrei fare così se mi fosse venuta la malaugurata idea di prender moglie.

Se avessi moglie, come al solito, vorrebbe far sempre a modo suo; tutto il giorno sarebbe lì a frastornarmi le orecchie colle sue querimonie... Pi-gliar moglie non è mica come a fallar la strada che c'è sempre tempo a tornare indietro; una volta fatto il fateraccio addio fare: chi le ha son sue.... Eh poi poi un gran disturbo, non lo sarebbe mica, se invece d'una strega permalosa avessi in moglie una donnina a modo come... come quella poveretta d'Agnese... Quella poveretta sì che mi voleva bene... Io l'ho trattata male eppure non se lo meritava.

Mah!... Adesso sarebbe una buona vecchietta che mi sarebbe sempre attorno, mi terrebbe compagnia, mi curerebbe con amore... Ma ci sarebbero i bimbi che fanno come le cicale una voce continua tutta la giornata: meno male che da questa noia sono sempre andato esente... Quantunque per una distrazione quella lì potrebbe passare; e se un qualche diavolelletto roseo e paffutello venisse a tirarmi la veste, come potrei prendermela con quello sfacciatello... Eh si ma a dargli troppa confidenza finirebbe col non lasciarmi un momento di requie... bisognerebbe sgridarlo ogni momento e lui mi direbbe delle insolenze, si metterebbe a piangere gridando e battendo i piedi; allora sarei costretto a minacciarlo ed egli fuggirebbe a na-

mano fra il compianto sincero e l'ironia: Povero Sior Antonio Nota!

Quando si va a teatro e lo si vede imbrogliato alla porta agitarsi al comparire d'ogni vettura per regolarne il servizio, ecco tutti dire: Povero Sior Antonio Nota!

Quando nei funerali o in altri grandi agglomeramenti egli non trova un istante di requie e qua e là muove le lunghe gambe, esce spontanea dal cuore la esclamazione: Povero Sior Antonio Nota!

Ha tanto da fare al servizio del municipio!

Adesso abbiamo d'aggiunta anche le corse dei cavalli e il suo servizio in Prato della Valle è tale da stancare qualunque per quanto più agile e più robusto di lui!

Un provvedimento si è quindi reso necessario; se egli non può avere una vettura a sua disposizione nè ovunque vi è tram, nè certi servizi si possono prestare in vettura o in tram, debesi pur trovare altro mezzo per alleviargli le brighe e le fatiche! Se ne spendono tanti dei denari e per niente; ci chiediamo quindi se non si potrebbe prendere un provvedimento che non sarebbe invero troppo costoso, ma certo raggiungerebbe il risultato di assicurare meglio certi servizi.

Intendiamo dire che lo si provvedesse di... un cavallo!

Oh! sarebbe bello Sior Antonio a cavallo. In Prato potrebbe passare in un istante da un punto all'altro ed essere come la presenza di Dio a impedire ogni disordine; nei funerali regolerebbe nel modo migliore il concorso della gente; alla porta del Teatro Verdi poi... oh! egli a cavallo sarebbe una meraviglia... egli darebbe agli spettacoli un'imponenza insolita... egli potrebbe fare sfoggio di tutta la sua gentilezza ed agilità.

Le si provveda adunque — lo diciamo sul serio — di un cavallo!

Esposizione Provinciale di animali. — Il lavoro del Comitato ordinatore al quale accennammo or son pochi giorni, ha, come s'era previsto, felicemente compiuto i suoi lavori. L'Esposizione Provinciale di animali bovini, equini, ovini e di volatili da cortile, avrà definitivamente luogo nella prima decade del prossimo settembre. Sappiamo che oltre alle medaglie d'oro, d'argento e di rame si assegneranno premi, relativamente forti, in denaro. È da pronosticare che tale esposizione riuscirà delle più importanti e delle più

utili di quante hanno avuto luogo in Provincia.

Ci riserviamo di pubblicare fra breve l'intero programma.

Istituto Musicale. — Domani (Lunedì) alle ore 9 pom. l'Istituto Musicale inaugura solennemente la nuova Sala dei concerti della sua nuova sede, in Via Schiavin, come già annunziammo.

La Presidenza in base allo Statuto Sociale deliberava un concerto straordinario a grande orchestra, come dall'unito programma.

A rendere più solenne, e più importante il trattenimento, come già si è scritto, confermasi che i celebri artisti di canto sig.^a *Ferni Germano Virginia* e cav. *Alessandro Silvestri* hanno gentilmente aderito di prendervi parte.

In base al regolamento i soli Soci personalmente hanno diritto all'ingresso gratuito esclusa qualunque concessione di biglietti.

I biglietti d'ingresso per non Soci, si potranno acquistare in quella sera stessa alla porta dell'Istituto, al prezzo di Lire 3 a vantaggio dell'Istituzione.

Ed ecco il programma che non potrebbe essere più attraente e svariato:

Parte I.

1° Weber — Ouverture nell'opera *Der Freischütz*.

2° Beethoven — Andante nella 5^a Sinfonia.

3° L. Denza — *Giulia* — Melodia — A. Silvestri.

4° Gluck — Cavotta nella *Ifigenia in Aulide*.

5° A. Thomas — Romanza nell'opera *Mignon* — *Non conosci il bel saol* — Sig.^a V. Ferni Germano.

6° Mendelssohn — Marcia di nozze.

Parte II.

7° Bandini — *Elsonora* — Ouverture.

8° Meyerbeer — *Il Monaco* — Melodia — A. Silvestri.

9° Gounod — Inno a S. Cecilia.

10° Gounod — Scena ed aria nell'opera *Faust* — *C'era un re di Thulé* — Sig.^a V. Ferni Germano.

11° Bazzini — *Saul* — Ouverture.

N.B. L'orchestra è composta di numero 62 esecutori fra i quali sono compresi i Maestri ed alunni dell'Istituto, Dilettanti e Professori che gentilmente si prestano.

Società d'incoraggiamento. — Libri pervenuti al Gabinetto di lettura della Società d'incoraggiamento nel mese di Giugno p. p.

scondersi dietro qualche sedia ed io gli correrei dietro... Correre... correre... come farei a correre con queste gambe; ed egli prenderebbe sempre più lena a far il diavolo a quattro... Eh ma cosa dico; adesso se avessi avuto un figlio non sarebbe mica più un bimbo; adesso sarebbe un giovanotto, un pericolone, più alto tanto così di me. Sarebbe un bel giovanotto alto, forte, allegro che mi porterebbe a passeggiar con lui, ed io mi vi attaccherei al braccio e sarei superbo d'andar seco. Sì, superbo; perchè io l'avrei fatto studiare, e ne avrei fatto, che so io, un avvocato, un medico o, meglio ancora, un ingegnere. Sì, un ingegnere; perchè in questa professione vi abbisognano de' forti studi e vi si riconosce il vero uomo di talento... E adesso che sono ammalato il mio bel giovanotto mi terrebbe compagnia, sarebbe sempre qui vicino a me, mi leggerebbe il giornale, mi servirebbe con rispetto con amore... Sarebbe pure una bella consolazione!... Ma se invece d'un talentone, di qualche cosa di grosso fosse divenuto un cattivo arnese come suo padre, cosa probabilissima, perchè *qualis pater... ecc.*, allora? Allora, addio ingegnere, addio consolazioni, addio soddisfazioni; sarebbe una scena di più che si aggiungerebbe alle tante da cui sono afflitto... Ah! meglio così... meglio così; almeno...

(Continua).

ULTIMA SCENA

BOZZETTO IN UN ATTO

DI

UMBERTO VILLA

Gior. Ed io ti ringrazio ma...

Lena. Meno male che mi ringrazia. Via, si beva qui il suo *lichen* che te vien freddo... Eh gli uomini son pur sempre gli stessi babbuini. Guardate mò un uomo che avrebbe potuto passare la sua gioventù in mezzo alle agiatezze, con tutti i conforti immaginabili, ben veduto, riverito da tutto il mondo, che suo padre lasciò ricco a milioni, costretto, invece, a morire come un eremita in questa casettaccia che gli è rimasta per misericordia di Dio... e dei creditori.

Gior. Cominci nuovamente... È una tiritera questa che me l'hai cantata su tutti i toni le mille volte, e che mi va fin sopra i capelli.

Lena. Tutti così questi omacci: fanno d'ogni erba fascio e poi a sentirle certe cose pungono loro le orecchie. Eh! sul suo conto me n'hanno raccontate di quelle...

Annali d'Agricoltura Vol. 91°.
 Bonatelli. — Commemorazione del prof. Poti.
 Silvestri. — Commemorazione del prof. Morpurgo.
 Marinelli. — Materiali per l'Altimetria italiana.
 Dupouij. — Medicine et moeurs de l'ancienne. — Rome d'Après les pœtes latins.
 Marc Monnier. — Après le divorce.
 Serao. — La conquista di Roma.
 Vasilii. — La société de Londres.
 Atti del Consiglio Comunale di Padova, anno 1884.
 Atti del Consiglio Provinciale di Padova, anno 1884.
 Biasiutti. — Le popolazioni dell'Africa.
 Lijall. — Etuders sur les moeurs religieuses et sociales de l'extreme Orient.

Marinelli. — Scavi, tedeschi, italiani nel cosidetto « litorale austriaco. »
 La Società ha ora completato la serie in corso dei *Comptes rendus de l'Academie de France* che comincia con l'Agosto 1835 nonchè la *Revue des deux mondes* dal 1848 che completerà poi anche per l'epoca precedente che possiede con poche lacune.
 Col 3 Luglio venne attivato anche per la Società d'incoraggiamento il servizio telefonico.

Ferimento accidentale. — Serafino Antonio, d'anni 25, stalliere di Padova abitante in Ponte Corvo fu ricoverato all'ospedale gravemente ferito accidentalmente alla spalla sinistra, al dito della mano sinistra ed al dorso del piede sinistro.

Teatro Verdi. — Applausi calorosi agli artisti tutti nel *Re di Lahore*.

Nel racconto del primo atto la Copca dà meravigliosa prova della infinita dolcezza del suo canto. Ortisi, Gnaccarini e Sillich entusiasmano ogni sera.

La Mantelli è sempre vivamente acclamata nella sua romanza del secondo atto.

Stassera *Mefistofele*.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta
 Un paio occhiali.
 Una guida d'Italia scritta in Inglese.
 Un viglietto del monte di pietà.
 Altro viglietto del monte di pietà.
 Un anello con brillanti.
 Un involto contenente vari indumenti.
 Una chiave.
 Un ventaglio.

Per la prima volta
 Un viglietto del Monte di Pietà.
 Un braccialeto.
 Un cappello.
 Una chiave.

Una al di. — Alle corse.
 — Voi che vi intendete di cavalli, sapreste dirmi come si conosce la loro età?
 — Certo, si conosce dai denti.
 — Ah! è vero, l'avevo scordato. Ma si può conoscere allo stesso modo l'età di qualunque altro animale?
 — Sicuro. Io per esempio, conosco dai denti l'età d'un pollo.
 — Ma un pollo non ha denti.
 — No, ma ne ho io!

Bollettino dello Stato Civile del 3 luglio

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 0.
Morti. — Cotecchia Domenico fu Nicolò, d'anni 49, bracciante, coniugato, di Pesco Costanzo (Aquila).

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 4 Luglio 1885

VENEZIA	90-20-83-41-76
BARI	8-25-22-16-72
FIRENZE	61-33-55-83-35
MILANO	85-55-65-40-46
NAPOLI	63-29-78-45-86
PALERMO	-----
ROMA	85-43-58-45-17
TORINO	3-56-70-20-36

Spettacoli d'oggi
Teatro Verdi. — Si rappresenta l'opera-ballo: *Mefistofele* — Ore 9 p.
Circolo Equestre. — In Prato della Valle questa sera grande rappresentazione della Compagnia Equestre Anastasini-Biasini — Ore 8 1/2.

Annunciamo con vero dolore la morte stamane avvenuta della signora **Leonilde nob. Caffi** sorella dei nostri ottimi amici i fratelli Caffi.
 Essi subiscono con ciò un gravissimo lutto.

Donna tutta dedita alla sua casa, affettuosamente devota ai fratelli che la circondavano di pari amore — benefica ai poveri, pia, buona e sagace costituiva il centro, la direzione della famiglia sconsolata cui ora manca.

Una penosissima malattia la trasse al sepolcro; morì serena della morte dei giusti. Possano i fratelli Caffi trovar conforto nel dispiacere con essi condiviso da tutti i loro amici.

Diario Storico Italiano
 5 LUGLIO

Donato, più comunemente conosciuto sotto il nome di Donatello, fu insigne pittore, nato a Firenze ai 5 luglio 1383, da genitori assai poveri. Allevato dalla generosità di un cittadino fu posto a studiare il disegno, la prospettiva, la scultura e l'architettura, nelle quali arti fece in breve meravigliosi progressi. I primi suoi lavori scultori furono un'Annunciazione in pietra e un crocifisso in legno. Ammiratissimo in questi primi passi dell'arte, a grandi e importanti lavori di mano, salendo ognor più in fama. Lo lodò assai Michelangelo, e fu chiesto dalle repubbliche di Venezia, di Genova e da molti principi d'Europa che gli profervano a gara somme considerevoli. Anche a Padova fu per vario tempo, sua essendo la statua equestre del Gattamelata, gettata in bronzo a cura del Senato veneto.

Nella chiesa di S. Antonio vedesi pure da lui eseguita in basso rilievo la storia del Santo. Tornato a Firenze fu dai Medici tenuto in altissimo valore, rimanendovi fino alla morte che lo rapì all'età d'anni 83.

Un po' di tutto

Naufragio sul Lago di Garda. — Una barca, attaccata al piroscalo S. Marco, appena questo fu partito da Desenzano per Riva, si capovolse e rimasero annegate due persone che trovavansi nella barca, né valsero a salvarle gli sforzi fatti dai marinai del piroscalo.

Avvelenata. — Presso Fino è morta avvelenata una ragazzina di 5 anni, certa Ballerini Giuseppina. Trangugiò per isbaglio una cucchiata di un medicinale destinato ad una giovenca.

Quando il medico giunse era troppo tardi. Il veleno aveva già operato sulle viscere della miserella che morì fra atroci dolori.

Annegata in un secchio. — Il caso sciagurato avvenne a Cardano presso Laveno. La bimba Strambi Enrichetta fu abbandonata imprudentemente sola nella cucina.

Quando si ritornò la bimba era scomparsa. La si cercò dappertutto: nelle altre camere, sulle scale, nel cortile della casa.

Finalmente qualcheduno essendosi avvicinato ad un secchio che stava in un canto della cucina, ebbe l'orribile spettacolo della povera Enrichetta già cadavere. Non si sa come era caduta in quel secchio e si era miseramente annegata.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Ieri dovevasi riprendere il processo Sbarbaro in Roma.

Ma l'avv. Mattiauda dovendosi trovare a Savona per affari professionali fu chiesta una dilazione fino a domani (lunedì); il tribunale si affrettò a concederla.

La Venezia ha per telegramma da Roma quanto già in precedenza ci avevano annunciato anche i nostri telegrammi, come cioè Mancini sarà nominato avvocato generale erariale in luogo del decesso Mantellini.

Taiani dispose che entro il mese di luglio tutti i 54 magistrati applicati al Ministero della giustizia tornino alle loro sedi. Per sette furono già pubblicati i decreti, come avevano annunciato i nostri telegrammi.

Bonghi, nella *Nuova Antologia*, conforta Leone XIII ad imitare gli ardimenti di Gregorio VII, e giovarsi delle libertà moderne per dimostrare la vitalità del cattolicesimo, il quale dice valere ancor molto; l'autore, tratteggiando poi la politica attuale del Pontefice, accenna a fin dove è sperabile ch'egli lo faccia.

La *Rassegna* persiste a sostenere che in fine di agosto avrà luogo in Belgirate una adunanza dei capi di sinistra; quindi si convocheranno i deputati tutti per udire il programma che poi sarà svolto in vari meetings e discorsi elettorali.

Il *Diritto* continua gli attacchi contro Ricotti. Dimostra che nemmeno gli avvertimenti di Cosenz valsero a rimetterlo in carreggiata; nelle ultime discussioni alla camera nessuno osò difenderlo.

La Francia, edotta dal passato e dai progressi della scienza, non ostante l'imperversare del cholera in Spagna, ordinò ai confini diligentissime visite mediche, ma nessuna quarantena.

(Nostrì dispacci)
 Roma, 5, ore 9.20 ant.

Il viaggio di Depretis in Germania, fissato per l'agosto, connettesi a trattative diplomatiche

— Tajani assicurò i capi della sinistra che Depretis intende per novembre fare un'evoluzione verso questo partito; ma a sinistra si diffida.

— Produsse ottima impressione il non avere Coppino confermato Brioschi a vice-presidente del consiglio della pubblica istruzione e l'averlo sostituito, dopo il suo rifiuto di mettersi spontaneamente, con Betti già segretario generale di Bonghi.

— Confermasi che Ismail tornerebbe Kedive d'Egitto; Salisbury sarebbe disposto a lasciare il Sudan a Turchi. Le trattative, a mezzo di Nigra, sono vivissime.

— Le rivelazioni del *Secolo* sull'accordo fra Italia e Papa sulla base del trasporto della capitale a Napoli sono considerate false, per quanto credasi che a un *modus vivendi* si sia per giungere.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Taranto, 4. — È giunto il Bausan, comandante il principe Tomaso.

Madrid, 4. — Blanc, ministro d'Italia, pronunziò la sua decisione come arbitro fra la Spagna e gli Stati Uniti sulla questione della nave *Mascio*.

Parigi, 4. — (Camera) — Si dà lettura della relazione approvante il trattato franco-chinese. La discussione a lunedì. Continuasi i bilanci.

Londra, 3. — La Regina conferì a Lumsden la gran croce dell'ordine del Bagno.

Costantinopoli, 4. — Il sultano ricevette Radawitz in udienza di congedo.

Londra, 4. — Churchill fu rieletto deputato.

Cholera in Spagna

Parigi, 4. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che proibisce l'importazione dalla Spagna di frutta e legumi.

Madrid, 4. — Ieri 4 casi di cholera e 4 decessi. Nelle provincie 1181 casi, 644 decessi, di cui 845 casi e 420 decessi nella provincia di Valenza.

Gli inglesi in Egitto

Alessandria, 4. — Una riunione dei nazionali inglesi telegrafò a Salisbury, sollecitandolo caldamente al pagamento delle indennità.

Parigi, 4. — Il *Matin* reca il seguente dispaccio da Londra: Il Mudir di Dongola affermerebbe

che Olivier Pain non è morto. — Pain sarebbe partito da lungo tempo, rimontando il Nilo, diretto al Congo.

F. ZON, Direttore.
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

COMUNICATO

In seguito al Comunicato Gabriele Barzilai non mi resterebbe che a dichiarare essere egli l'uomo più disinteressato di Padova; e mi meraviglio anzi che egli non sia stato ancora nominato Cavaliere!

Del resto a quel comunicato non intendo rispondere dettagliatamente

1. perchè è falso che io abbia scritto o ispirato l'articolo della *Gazzetta del Popolo* di Venezia come il Barzilai asserisce;

2. perchè non intendo pregiudicare i miei diritti con polemiche che possono riuscire dannose e sempre spostano le questioni;

3. quanto poi al preteso credito da voi, signor Barzilai, vantato coi miei incaricati voi l'avevate venduto con atto Notaro Rasi il 3 giugno 1882 in lire 993,96 più spese ed interessi al signor Luigi Nosadini per lire 200 ed io regolarmente lo estinsi fino all'ultimo centesimo il 24 giugno dello stesso anno, cioè appena ventun giorni dopo la sopradetta vendita.

Padova, 5 luglio 1885.
 Ferdinando Da Vanzo.

I fratelli Michele, Leopoldo, Eustorgio Caffi e la sorella Amalia maritata Salvagnini, dolentissimi, annunciano la morte, oggi avvenuta, dell'ottima e benemerita loro sorella nob. **Leonilda**.

Rendono grazie a quanti amici e conoscenti nel lungo corso della crudele malattia della cara estinta si presero pietosa cura di essa, e li dispensano dal doloroso ufficio delle condoglianze.

A. M. D. Fontana
DENTISTA - CHIRURGO
 DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturazione di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

COMMISSIONE MUNICIPALE
PER LE CORSE CAVALLI IN PADOVA

PROGRAMMA

delle Corse che avranno luogo nella Piazza Vitt. Eman. II. questa sera alle ore 6 pom.

PRIMA CORSA
Premio del Prato it. L. 1500
 Prima Prova

in partita obbligata (Heats) - al trotto con cavalli attaccati a solo (Sulky) - per cavalli nati ed allevati in Italia di qualunque età. Distanza metri 2000 (3 giri) per ogni prova. - Il vincitore dovrà arrivare primo due volte. - Al vincitore It. Lire 1200 - al secondo 300 - al terzo le entrate fino alla concorrenza di It. Lire 150, il di più, verificandosi, in aggiunta al primo premio. - Entratura Lire 75 (correre o pagare) sei cavalli in partenza o modificati i premi. - I cavalli che avranno vinto nell'annata due primi premi di primo ordine - esclusi i primi premi guadagnati in corse per cavalli d'anni 4 e 5, renderanno in tutte le prove metri 110 agli altri cavalli. - (Minimo delle prove - due - massimo - quattro).

1. **Sultana** cavalla saura — Bottoni Antonio da Ferrara — Giubba rossa, paramani neri, berretto nero.
2. **Jorick** cavallo morello — Cav. Giorgi Fossi da Firenze — Giubba bleu, maniche e berretto bianco (ritirato)
3. **Colombo** cavallo bianco — Antonio Pigozzi da Sermide — Giubba bianca, maniche e berretto bleu.
4. **Giochiello** cavallo baio — Luigi Montuschi da Faenza — Giubba celeste, berretto bianco.
5. **Italia** cavalla morella — Cav. Giorgio Fossi da Firenze — Giubba bleu, maniche e berretto bianco.
6. **Procollo** cavallo baio — Giovanni Dall'Oglio da Torricella — Giubba marrone, maniche rosse e berretto nero.
7. **Vandalo** cavallo roano — Natale Magnani da Bologna — Giubba nera, maniche e berretto rosso.
8. **Fortuna** cavalla roana — Conte Giuseppe Roberti Lauri da Sinigaglia — Giubba bleu, maniche gialle, berretto bleu e giallo.
9. **Turca** cavalla grigia — Giovanni Dall'Oglio da Torricella — Giubba celeste, maniche e berretto verde.

SECONDA CORSA
 Seconda Prova della Corsa in Partita Obbligata (Heats) par Cavalli Italiani

TERZA CORSA
 Corsa Internazionale, Premio it. L. 2000

Al troppo, con cavalli attaccati a solo (Sulky) - per cavalli o cavallo di qualunque età, razza e paese. Distanza metri 2600 circa (4 giri) - Una sola prova - Al vincitore It. L. 1500 - al secondo 500 - al terzo le entrate fino alla concorrenza di L. 300, il di più, verificandosi, in aggiunta al primo premio - Entratura It. L. 100 (correre o pagare) - sei cavalli in partenza o modificati i premi.

1. **Plutes** stallone baio russo — Natale Magnani da Bologna — Giubba nera, maniche e berretto rosso, tracolla bianca.
2. **Amber** stallone baio americano — I. A. Prince Smith da Zala-Szt-Groth (Ungheria) — Giubba e berretto nero a bolle bianche.
3. **Meteor** stallone grigio russo — Cav. Giorgio Fossi da Firenze — Giubba bleu, maniche e berretto bianco.
4. **Ibrahim** cavallo baio razza Piber (Impero Austro Ungarico) H. Giddings da Vienna (ritirato).
5. **Denechi** stallone morello russo — H. Giddings da Vienna (ritirato).
6. **Zeithoff** stallone russo — Natale Magnani da Bologna — Giubba nera, maniche e berretto rosso.

QUARTA CORSA
 Terza Prova della Partita Obbligata (Heats) per cavalli italiani se si renderà necessaria

QUINTA CORSA
 Quarta ed ultima Prova della Corsa in Partita Obbligata (Heats) per cavalli italiani, se si renderà necessaria

NB. Se il cavallo che ha vinto la prima prova della corsa in partita obbligata vincessimo subito anche la seconda prova, le corse della giornata finiranno dopo LA CORSA INTERNAZIONALE.
 Da una corsa all'altra vi saranno 20 minuti d'intervallo.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	omn.	misto	omn.
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.	omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 9	Bassano part.	6, 5	9,12	2,20	7,45
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,32	7,56
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,40	8, 3
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 7	9, 5	2,27	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,51	8,14
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,45	2,33	7,49	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,10	8,24
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 4	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,23	8,34
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,39	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 2	10,11	3,23	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,57	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,10	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano arr.	7,20	10,30	3,40	9, 9	Padova arr.	7,48	11,—	4,20	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Torre						Torre per Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto	misto
				ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio p.	6,—	7,26	9,40	1,—	4,—	6,—	Torre p.	6,35	8,—	10,15	1,40
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Pieve »	6, 9	7,29	9,49	1, 9	4, 9	6, 9	Pieve »	6,41	8, 6	10,21	1,46
» 11,24 »	3,30 p.	diretto 10,20 »	1, 6 p.	Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	6,15	Schio a.	6,50	8,15	10,30	1,55
diretto 3,45 p.	6,28 »	omnibus 12,50 p.	4,51 »												
omnibus 4,18 »	8,15 »	» 5,01 »	7,45 »												
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,28 »	11, 8 »												

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.	misto	omn.	
				ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.	
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,30	7, 1	Vicenza part.	5,46	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,44	7,14	S. Pietro in Gu	6,11	9,12	2,29	7,54
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,57	1,55	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,37	8, 3
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,10	2,09	7,37	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,11
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,13	9,23	2,27	7,49	Cittadella (arr.	6,36	9,40	2,52	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,26	9,36	2,44	8, 2	Cittadella (part.	6,46	9,50	3,—	8,29
				Cittadella (arr.	6,38	9,45	2,56	8,13	S. Martino di Lupari	6,58	10, 3	3,11	8,41
				Cittadella (part.	6,47	9,55	3,12	8,22	Castelfranco	7,11	10,18	3,22	8,53
				Fontaniva	—	10, 4	3,21	—	Albaredo	7,23	10,31	3,33	9, 5
				Carmignano	7, 2	10,12	3,30	8,36	Istrana	7,36	10,45	3,45	9,18
				S. Pietro in Gu	7,11	10,21	3,39	8,45	Paese	7,46	10,56	3,54	9,28
				Vicenza arr.	7,36	10,44	4, 4	9, 8	Treviso arr.	7,58	11, 9	4, 5	9,40

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio					
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	omn.	misto
				ant.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	omn.	omn.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,36	5,28	7,10	Conegl p.	8,—	9,45	1,19	4,52
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegl a.	7, 9	9, 9	11,44	3,—	5,50	7,34	Vittorio a.	8,28	10, 9	1,45	5,16
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »												
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.												
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »												
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre.															

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
omn.	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	misto	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.
ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	7,30
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,48
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,46	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,59
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post.	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	8,10
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	8,19
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	8,28
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	8,33

Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice				Schio per Vicenza				Vicenza per Schio				
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	misto	misto	omn.	misto	misto	misto	
ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	omn.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.	
Monselice p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30	4,30
Esté »	8,41	3,21	9,11	Saletto »	6,15	1,10	6,30	Thiene) a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55	4,55
Osped. Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Thiene) p.	6, 2	9,37	2,22	6,32	Thiene) a.	8,30	12,12	5,12
Saletto »	9, 6	3,46	9,36	Este »	6,43	1,38	6,58	Dueville) p.	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene) p.	8,35	12,19	5,19
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35	5,35

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'Italia il Brasile, la Plata ed il Pacifico

Per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

toccando S. VINCENZO

UMBERTO I.

Partenza 22 Luglio

La Società accetta merci e passeggeri nei porti di Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, con trasbordo a Montevideo sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

A Camposampiero

in sito aperto ed a mezzogiorno trovasi d'affittare per i mesi di estate e d'autunno, e volendo anche subito, un

Appartamento ammobigliato composto di vari locali.

Rivolgersi in luogo alla signora Venturini Emma.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovmazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombardorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.